

La Baracca - Testoni Ragazzi

I GIOCHI DELL'INGEGNER CALDER

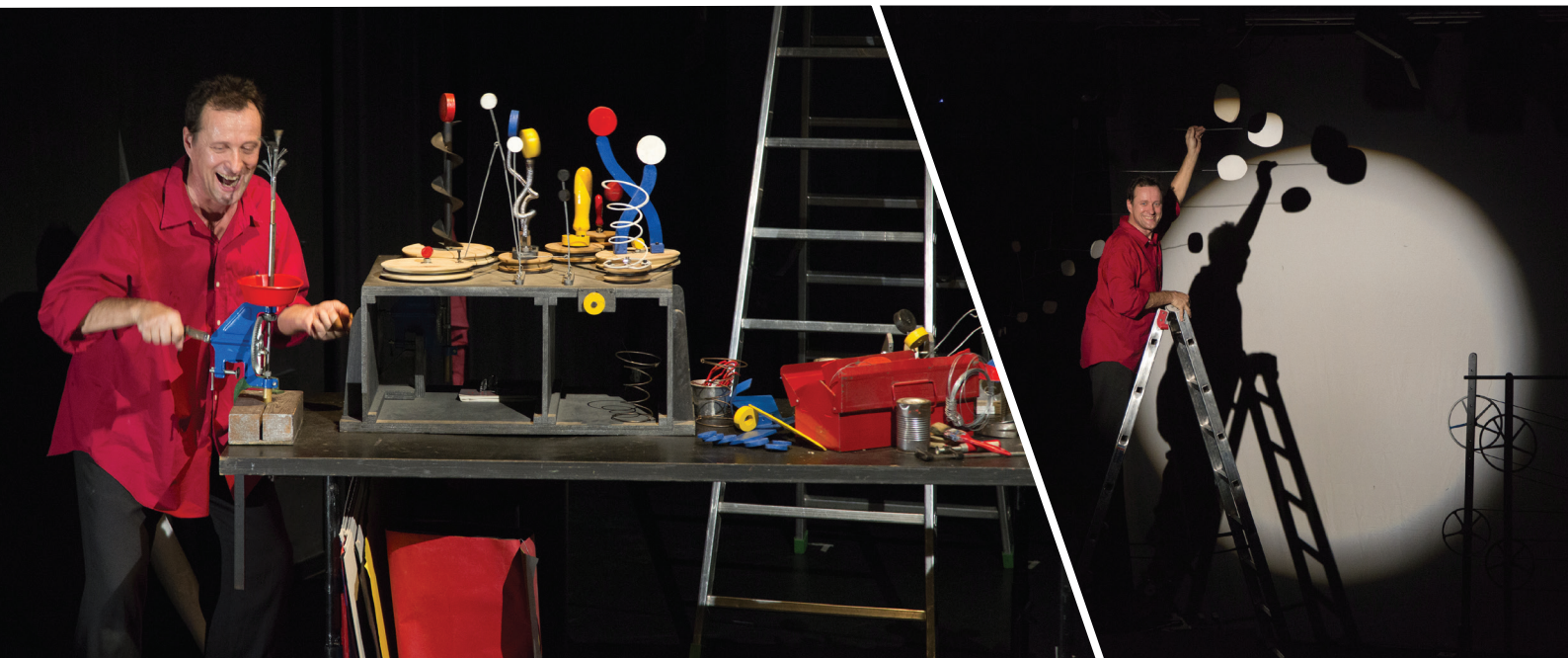


foto di Matteo Chiura

3 - 6 anni

di Valeria Frabetti e Roberto Frabetti

regia di Valeria Frabetti

con Luciano Cendou

luci di Andrea Buzzetti

scenografie di Vanni Braga

Quando ero piccolo possedevo molti giocattoli, ma non ne ero mai soddisfatto.

Ogni giorno vi aggiungevo fil di ferro, rame o altri materiali...

Più tardi ne ho costruiti di più complicati, ricchi di meccanismi...

Le parole di Alexander Calder e le sue ingegnose sculture ci aiutano a capire le ragioni che portano un artista a creare.

Immaginiamo l'officina di uno scultore un po' strano, che sembra più un fabbro che un artista, perché usa il martello e non il pennello.

Ascoltiamo le sue storie, divertiamoci con lui e con i suoi giochi fantastici e lasciamoci andare a quel mondo strano che costruirà attorno a noi.

Uno spettacolo dedicato a Calder, cacciatore di uccelli di ferro, orologiaio accordato dal vento, scultore del tempo, equilibrista stabile e mobile, ingegnere giocoso che si è fermato a guardare il movimento.

Nella sua biografia, Alexander Calder ci confida che, come artista, ha sempre giocato con l'imperfezione, perché essa è nella realtà delle cose e delle persone.

Nella sua creazione di movimenti, di forme e colori, ha sempre cercato "simpatia" e "movimento". Parole che appartengono anche a noi e alla nostra visione di teatro per ragazzi.

Per questo insieme a Calder abbiamo realizzato uno spettacolo che non vuole presentare la storia dell'arte, ma desidera raccontare l'importanza di fermare il tempo e guardare il mondo con un'ottica diversa da quella quotidiana.

Spiegare le ragioni che portano un artista a creare non è facile, noi ci abbiamo provato con la semplicità e la giocosità che Calder ci ha trasmesso con le forme, i colori, i suoni, le parole e il movimento.

Il senso dello spettacolo non è quello di raccontare la vita di un personaggio, quanto quello di cogliere il suo spirito e la sua visione del mondo, per restituirla ai bambini attraverso il linguaggio teatrale.

Alla base della creazione di questo spettacolo c'è anche la voglia, il desiderio di favorire l'incontro tra i piccoli e l'espressione visiva, e di coinvolgere gli adulti affinché possano muoversi con più disinvoltura sul terreno dei linguaggi non verbali e su quello specifico dell'immagine.

Alla creazione dello spettacolo hanno partecipato Albert Barreda, pittore spagnolo, e Piero Sacchetto, artista e pedagogo emiliano. La loro collaborazione ci ha aiutato a leggere le opere di Calder e a scoprirne l'essenza.